

DEL 24.11.2015

COMUNE DI MONTE PORZIO CATONE
REGOLAMENTO DEL MUSEO DELLA CITTÀ

Art. 1

Linee guida

Il *Museo della Città* di Monte Porzio Catone è un organismo permanente senza fini di lucro istituito, ai sensi della L.R. 42/1997, dal Comune di Monte Porzio Catone con delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 21/12/1998, ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e funziona secondo le norme del presente Regolamento.

Art. 2

Normativa di riferimento

Il presente Regolamento è strutturato in riferimento alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Legge regionale n. 42 del 1997 “Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio”;
- “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del musei” emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998;
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, emanato in attuazione della delega contenuta nell’articolo 10 della legge n. 137 del 2002;
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali”.
- Decreto legislativo n. 83 del 31 maggio 2014 “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”.

Inoltre, esso accoglie la “Carta nazionale delle professioni museali”, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005 a Milano, e il “Codice Etico dell’ICOM per i Musei”, adottato dalla 15^a Assemblea Generale dell’ICOM (International Council of Museums) a Buenos Aires il 4 novembre 1986.

Art. 3

Sede

Il *Museo della Città* di Monte Porzio Catone è sito in Via Simone Pomardi s.n.c. ed è articolato in sale espositive, magazzini, direzione scientifica e laboratorio; ad esso fa riferimento anche il *Complesso Archeologico del Barco Borghese*, sito in via Frascati 62.

Le sedi del sono dotate delle indispensabili misure di sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche e di sistemi di allarme.

L'Ente proprietario identifica, nell'ambito del proprio personale, un responsabile della sicurezza, nella persona del responsabile dell'Ufficio tecnico.

Il Comune provvede alla manutenzione ordinaria del Museo e assicura un'adeguata custodia dei locali e dei beni.

Art. 4

Collezioni

La collezione del Museo è inalienabile ed è composta da materiali di proprietà comunale, privata (in prestito), ecclesiastica (in prestito) e statale (in deposito).

Tutti gli oggetti all'atto del loro ingresso nel Museo vengono opportunamente registrati (cfr. art. 9) con l'annotazione dei dati essenziali e l'esecuzione di adeguata documentazione fotografica digitale in cui il bene sia riconoscibile; gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati, se necessario, alla competente Soprintendenza.

Le opere e gli oggetti conservati nel Museo sono assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali, secondo le stime apposte dal funzionario della Soprintendenza (per gli oggetti di proprietà statale) e del direttore (per quelli di proprietà comunale).

Art. 5

Finalità, funzioni e missione del Museo

Il Museo «...*compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto*» (“Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del musei”, cfr. Art. 2).

La missione del *Museo della Città* di Monte Porzio Catone è facilitare e sviluppare lo studio, la ricerca, la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali in tutte le loro forme e manifestazioni, nonché documentare la storia e la cultura di cui esso è espressione. Per il perseguimento di tali finalità nell'ambito della normativa vigente, il Museo, oltre a raccogliere, tutelare e conservare le testimonianze, le opere

e gli oggetti che contribuiscono al suo allestimento, costituisce il principale polo di salvaguardia e documentazione della realtà territoriale e realizza attività dirette alla promozione culturale dei cittadini e alla valorizzazione turistica del territorio.

Nel quadro delle finalità indicate all'art. 9 della Costituzione, dell'art. 128 del trattato istitutivo della Comunità europea e della Legge Regionale n. 42 del 24 novembre 1997, il *Museo della Città* di Monte Porzio Catone provvede alla tutela, alla gestione e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali e alla promozione delle attività culturali. Nell'esercizio di tali funzioni il Museo privilegia il metodo della programmazione e favorisce la collaborazione e la cooperazione con la Regione e gli altri Enti locali, con le amministrazioni pubbliche e gli altri istituti museali, con le fondazioni e gli istituti culturali e di volontariato culturale. Opera per la massima fruizione dei beni culturali e ambientali e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree del territorio e ai diversi settori e promuove la più ampia collaborazione con la Scuola.

Il Museo esercita, in particolare, sulla base di indirizzi e programmi deliberati dall'Amministrazione Comunale, le sue funzioni di istituto nelle seguenti materie:

1. La tutela, la gestione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali della città e del territorio;
2. La promozione delle attività editoriali e lo sviluppo dei servizi bibliografici e bibliotecari;
3. La promozione dello studio, della ricerca, della formazione e delle attività didattiche nelle materie di competenza.

Il Museo ai fini del più efficiente esercizio delle sue funzioni e, in particolare, per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, può proporre all'Amministrazione Comunale di stipulare accordi con amministrazioni pubbliche e soggetti privati, istituti scolastici e culturali, associazioni culturali e di volontariato culturale, fondazioni e società.

Il Museo rappresenta infine un punto di riferimento per attività di ricerca scientifica nel settore dei beni culturali e ambientali, da svolgersi previa autorizzazione da rilasciarsi dalla direzione, tenendo conto anche delle esigenze legate alla conservazione dei materiali e dei motivi di opportunità connessi a studi o ricerche già in corso. Nei casi previsti dalla vigente normativa è cura del direttore richiedere necessaria autorizzazione alle competenti Soprintendenze.

Art. 6

Inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici

Il Comune di Monte Porzio Catone si impegna a rispettare i requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio attraverso i quali il *Museo della Città* è inserito nell'Organizzazione Museale Regionale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri Musei, il *Museo della Città* è parte integrante del *Polo Museale – Rete Museale* di Monte Porzio Catone, nel quale sono inseriti anche il *Complesso archeologico del Barco Borghese* e il *Museo diffuso del Vino* (Delibera di Giunta Comunale n. 24 del 31.03.2014) e aderisce al *Sistema museale tematico regionale PROUST* (Delibera di Giunta Comunale n. 24 del 29/03/2012) e, unitamente a tutto il Polo Museale, aderisce al *Sistema Museale dei Castelli Romani e Prenestini – Museumgrandtour* (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 27.06.2003).

Nell'ambito di tali Sistemi il contributo offerto dal museo sarà relativo sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di museologia, didattica e comunicazione.

Art. 7

Personale

Il *Museo della Città*, si avvale di un Direttore, che ricopre anche il ruolo di Direttore del *Polo Museale* di Monte Porzio Catone e del *Complesso Archeologico del Barco Borghese*. Il Direttore deve possedere adeguato titolo di studio (diploma di laurea specialistica – secondo il nuovo ordinamento – o di laurea quadriennale – secondo il vecchio ordinamento – in lettere classiche con indirizzo archeologico e Dottorato di ricerca o Specializzazione in archeologia) e un *curriculum* attestante conoscenza e approfondimenti scientifici sulle tematiche archeologiche del territorio ed esperienza maturata nel settore museale.

Il Direttore scientifico è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del Museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale.

Per le funzioni del direttore si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali". Egli è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica. Al direttore si affianca altro personale, per le cui mansioni si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali".

Il Direttore è responsabile del funzionamento del Museo, sulla base degli indirizzi di gestione stabiliti dalla Giunta comunale e risponde del suo operato all'Assessore competente.

La nomina del Direttore deve essere comunicata immediatamente alla Regione Lazio Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili - Area Servizi Culturali e per conoscenza alla Città Metropolitana di Roma, Dipartimento VIII - Servizi per la Cultura e Restauri, nonché alle competenti Soprintendenze. Il direttore riceve in consegna dall'Amministrazione, con regolare verbale, la sede, le raccolte, i materiali, le attrezzature del Museo e i relativi inventari.

Il Direttore è responsabile della gestione del Museo stesso, della sistemazione dei locali, dell'ordinamento delle raccolte, della costituzione e dell'aggiornamento degli inventari.

Il Direttore avanza proposte in merito all'incremento delle raccolte, a programmi di catalogazione e di restauro dei materiali, alla compilazione di guide e cataloghi illustrativi del Museo. Cura la realizzazione di tutte le iniziative scientifiche, culturali e didattiche programmate (conferenze, mostre, presentazioni, pubblicazioni, etc.). Coordina e dirige altresì il personale assegnato al Museo.

Il Direttore è inoltre responsabile della tenuta dei registri di carico e scarico dei materiali e di quelli di entrata e di uscita, dei fondi in dotazione della direzione, della custodia delle chiavi degli spazi espositivi e dei magazzini, degli inventari e delle schede di catalogo.

Il Direttore è responsabile della raccolta e della elaborazione dei dati statistici relativi ai servizi e all'utenza, nei limiti posti dalla Legge n. 675/96, sull'uso e la tenuta dei dati personali.

L'apertura, la promozione del Museo e l'esazione dei diritti d'ingresso sono assicurate da operatori museali messi a disposizione da un organismo esterno al quale è affidata la gestione del Polo Museale. Gli operatori museali devono essere in possesso almeno del diploma di laurea ed essere professionalmente qualificati secondo i criteri espressi dalla Legge Regionale n. 42/97. Il personale del Museo è tenuto a partecipare ai corsi di formazione ed aggiornamento periodicamente istituiti, promossi e realizzati su iniziativa della Regione Lazio, della Provincia di Roma o da altro Ente riconosciuto competente in materia (ICCD, ecc.).

Art. 8

Funzionamento e assetto finanziario

Il Direttore predispone con piena autonomia scientifica, sulla base degli indirizzi delineati dal Comune e dell'individuazione delle risorse necessarie, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del Museo.

Art. 9

Inventariazione e Catalogazione

Il Museo è dotato di Registro inventariale, contenente dati identificativi di norma non modificabili delle opere ivi conservate (n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia, corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni, registrazione delle movimentazioni, la collocazione degli oggetti nel museo e altri dati modificabili). Il registro, informatizzato, viene stampato, bollato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni.

La direzione del museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione del bene.

Le opere e gli oggetti che entrano a far parte del Museo definitivamente o per acquisto, o per dono o per legato, o per qualsiasi altra causa, debbono essere immediatamente registrati dal direttore e segnalati alla competente Soprintendenza.

Art. 10

Conservazione e restauro dei materiali

Il Museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'“Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei” (cfr. art. 2). Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati.

Art. 11

Documentazione grafica e fotografica, riprese video, cinematografiche e televisive

Nel Museo è consentito scattare fotografie ed eseguire riprese video senza istanza scritta, solo per un uso personale, di ricerca e studio, senza l'uso di flash e cavalletti.

Il Direttore può concedere, previa motivata richiesta scritta e per il materiale che è di proprietà comunale, l'autorizzazione a eseguire documentazione grafica, fotografica e riprese video professionali e televisive, degli oggetti, dei documenti in possesso del Museo e dei locali stessi.

Egli richiederà per l'archivio del Museo, oltre a copia della eventuale riproduzione anche una copia dell'eventuale elaborato finale (tesi di laurea, articolo scientifico, filmato etc.), che riguardi gli oggetti di cui sopra.

Art. 12

Apertura al pubblico e servizi

Il Museo garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale attraverso regolari aperture al pubblico. Il museo offre un servizio di sistematiche attività educative e di iniziative culturali conformi alla propria missione.

Tutti possono accedere al Museo, purché adottino un comportamento civile e rispettoso della dignità e non rechino danni alle opere, alla struttura o alle persone.

Ogni comportamento arrecante danni materiali alle opere, alla struttura o danni fisici alle persone sarà perseguito in sede civile e penale, e sarà motivo di immediato allontanamento.

Ogni comportamento ritenuto oltraggioso o lesivo della dignità altrui o comunque arrecante grave disturbo agli altri visitatori sarà causa di immediato allontanamento.

Al fine di consentire una regolare e godibile fruizione del Museo, le visite di gruppi numerosi e scolaresche vanno segnalate e prenotate con anticipo indicando un responsabile di riferimento, il numero dei visitatori e l'orario in cui si intende effettuare la visita.

Sono consentite visite guidate nel *Museo della città* a cura di guide turistiche accreditate e riconosciute. Il Museo fornisce altresì un proprio servizio di visite guidate.

Le visite al *Complesso archeologico del Barco Borghese*, per motivi di sicurezza, devono obbligatoriamente essere effettuate a cura del personale del Polo Museale. Altresì, per motivi gestionali, le visite al suddetto complesso archeologico non possono essere effettuate per un numero inferiore di 5 unità paganti.

Il *Museo della città* è aperto 24 ore settimanali, venerdì, sabato e domenica, con il seguente orario: 9.00 – 13.00; 15.00 – 19.00. È visitabile negli altri giorni, su prenotazione. Il Museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura e fornisce preventiva informazione all'utenza per ogni variazione apportata. La sede del Museo deve possedere adeguata segnaletica esterna.

Il Barco Borghese è visitabile il venerdì, sabato e domenica (orari invernali: 11.00; 12.00; 15.30; orari estivi: 11.30; 16.00; 18.00), secondo le modalità sopra indicate.

Art. 13

Biglietto di ingresso

L'ingresso al *Museo della Città* e al *Complesso archeologico del Barco Borghese* è a pagamento. Il costo del biglietto, le agevolazioni e le eventuali gratuità, vengono stabilite e aggiornate annualmente dalla Giunta Comunale.

Ai fini statistici e assicurativi anche per gli ingressi gratuiti è distribuito il relativo biglietto.

Art. 14

Funzionamento del Museo

Il Comune garantisce il regolare funzionamento del Museo mediante necessario personale.

È possibile instaurare rapporti di consulenza esterna qualificata e di collaborazione con imprese e associazioni culturali specializzate nel settore, avvalendosi delle opportunità offerte dalla normativa vigenti a sostegno dell'occupazione.

Art. 15

Utilizzo spazi espositivi

Il Museo, fatta salva la tutela delle collezioni, compatibilmente con la programmazione di proprie mostre e/o iniziative, può concedere l'uso dei propri spazi, nonché delle strutture espositive in suo possesso, a soggetti pubblici o privati dietro motivata richiesta inoltrata al Direttore del Museo.

La concessione dovrà essere accordata dal Direttore del Museo, sentito il parere del Responsabile di Struttura, una volta valutata la validità dell'iniziativa del richiedente e l'affidabilità dell'organizzatore.

Art. 16

Prestito reperti

I reperti archeologici del Museo possono essere concessi in prestito per mostre temporanee, per una durata non superiore a 3 mesi (eventualmente prorogabile per comprovati motivi), previa autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, nel caso di reperti di proprietà statale.

La richiesta del prestito deve essere indirizzata al Direttore del Museo, e da esso eventualmente approvata.

Il prestito per mostra sarà concesso previo controllo della valenza del progetto espositivo, della sede di destinazione espositiva, della ditta specializzata nell'imballaggio e trasporto e della stipula di una adeguata polizza assicurativa (formula chiodo a chiodo). Tutte le spese di imballaggio, spedizione, assicurazione e supervisione alle suddette operazioni sono a carico del richiedente. Nella mostra in cui il reperto verrà esposto sarà cura degli organizzatori esplicitare sul cartellino e sul catalogo, che esso è stato concesso in prestito dal Museo della città di Monte Porzio Catone e a inviare al Museo 3 copie del catalogo dell'iniziativa.

Le regole esplicitate dal "Codice dei Beni Culturali e del paesaggio" (D. lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e succ. modifiche) regoleranno in entrambi i casi la circolazione nazionale e anche internazionale dei reperti.

Sarà cura dei conservatori registrare su apposito supporto informatico e cartaceo le date di movimentazione dei campioni (prestito e restituzione).

Art. 17

Disposizioni per la sicurezza

Il Museo adotta tutte le procedure previste dalla normativa vigente in materia per garantire la sicurezza degli oggetti custoditi, nonché l'incolumità degli addetti e dei visitatori.

Tutti coloro che, a vario titolo, frequentano il Museo sono tenuti a rispettare le disposizioni previste dal responsabile per la sicurezza, pena l'immediato allontanamento dal Museo stesso.

Art. 18

Disposizioni generali

Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.

Art. 19

Abrogazione

È abrogato il precedente Regolamento del Settore Museale, approvato dal DGC n. 85 del 21.12.1998.